

“Il morto in piazza” di Ben Pastor, nuova avventura del detective Martin Bora

Il mistero delle carte maledette

SILVANA MAZZOCCHI

Protagonista ombra del nuovo romanzo di Ben Pastor è ancora la storia; quella modulata sui grandi eventi e quella minore, rivisitata attraverso la quotidianità. Le immagini e le usanze, le feste e i riti, la finzione costruita sulla memoria della realtà, “*Il morto in piazza*”

offre una trama originale per un mystery d'autore con al centro il soldato detective Martin Bora, il colonnello tedesco da sempre personaggio chiave dei romanzi di Ben Pastor.

Questa volta è l'Abruzzo lo scenario del plot e il piccolo paese di Faracrucci la cornice. Giugno 1944, le truppe tedesche sono in ritirata da Roma quando il colonnello Martin Bora viene contattato da un nucleo antinazista della Wehrmacht per un incarico delicato e segreto. Deve andare in Abruzzo per recuperare il carteggio Churchill-Mussolini affidato dal Duce, mentre era prigioniero sul Gran Sasso nel '43, all'avvocato Luigi Borgonovo, suo vecchio amico nei tempi del socialismo, diventato in seguito antifascista e inevitabilmente finito al confino politico a Faracrucci. E, appena recuperate “le carte maledette”, il colonnello dovrà uccidere Borgonovo, unico testimone dell'inconfessabile missione.

Martin Bora, aristocratico, cattolico e uomo colto e raffinato è soprattutto un militare e, anche se vive con grande disagio il doppio gioco che gli è stato imposto, è deciso a portare a termine il suo compito. Ma in pochi giorni tutto precipita. Un cadavere anonimo viene trovato sulla piazza del paese; è quello di un giovane venuto da fuori e l'immediato sospetto è che an-

che lui fosse sulle tracce del carteggio nascosto. Chi lo ha ucciso? E perché il mistero rinvia a un altro omicidio avvenuto più di vent'anni prima, nel 1919? E come si potrà risolvere il legame non privo di solidarietà che si è creato tra Borgonovo, vittima predestinata e il colonnello tedesco, suo killer per forza?

Il morto in piazza è il quinto mystery di Ben Pastor. E Martin Bora, che in *Lumen*, il suo romanzo d'esordio ambientato nella Cracovia del '39, era capitano è ormai diventato colonnello. Anni fa fu la stessa scrittrice a indicare il nome di colui al quale si era ispirata per inventare il suo fascinoso detective. Claus Graf Schenck Von Stauffenberg, personaggio determinante nel fallito attentato contro Hitler del luglio '44. Un uomo “generoso ed eroico”, trasformato dalla fantasia di Ben Pastor anche in filosofo e in ottimo pianista. Ha ammesso lei non senza civetteria: «Il pianoforte è stato uno dei miei fallimenti. Volevo imparare a suonarlo e non ci sono riuscita; allora ho voluto che lo facesse Martin. E bene per giunta».

Ben Pastor è nata in Italia e da un quarto di secolo è cittadina americana (ha insegnato storia e scienze sociali nelle università dell'Ohio, dell'Illinois e del Vermont) e ancora una volta si rivela maestra nel ricreare gli scenari dell'epoca. Lei abruzzese, con i nonni nati a Bisenti, ha scelto i luoghi di famiglia per *Il morto in piazza* che, avverte, «è dedicato al richiamo della casa e della terra». L'intero racconto è intriso delle immagini, dei modi di dire e delle usanze dell'Abruzzo di sessant'anni fa. E la cura dei particolari esalta in modo esemplare il tributo di dolore pagato dal quel pezzo d'Italia alla seconda guerra mondiale.

Considerata insieme con Margareth Doody ed Elisabeth George una delle voci più squisite della narrativa poliziesca al femminile degli ultimi anni, Ben Pastor conferma la sua capacità di segnare un passo avanti nel genere giallo. Il suo è un racconto d'indagine con il passo giusto che sa mischiare thriller d'azione e narrativa d'autore. Ed è già annunciato: Martin Bora presto tornerà con il sesto mystery, *La Venere di Salò*.



IL MORTO IN PIAZZA
di Ben Pastor
Hobby & Work
Pagg. 327
Euro 17,50